

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2018 N. 99

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

DEL 15 MAGGIO 2018, N. 99

	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	PIERO CELANI
INDI	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	PIERO CELANI
INDI	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	PIERO CELANI

	CONSIGLIERI SEGRETARI	BORIS RAPA E MIRCO CARLONI
INDI	CONSIGLIERE SEGRETARIO	BORIS RAPA

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Maria Rosa Zampa.

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Alle ore 11,25, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa e, non essendovi opposizioni, dà per letto il processo verbale della seduta n. 98 dell'8 maggio 2018, il quale si intende approvato ai sensi del comma 4 dell'articolo 53 del Regolamento interno. Richiama, inoltre, ai sensi del comma 5 dello stesso articolo, l'attenzione di tutti i Consiglieri sulle comunicazioni a loro distribuite, con cui porta a conoscenza dell'Assemblea quanto espressamente previsto dal Regolamento interno.

Il Presidente, dopo aver salutato gli alunni e gli insegnanti delle classi V della Scuola primaria di Belforte del Chienti e Caldarola e gli studenti che partecipano al progetto scuola-lavoro dell'Istituto Calzecchi-Podesti-Onesti di Ancona, dà la parola, ai sensi del comma 4 dell'articolo 55 del R.I., al Consigliere Giancarli.

Il Presidente, come stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, non essendoci obiezioni, dà per approvata l'inversione della trattazione degli argomenti iscritti, si discuteranno nell'ordine: la proposta di legge n. 159, la

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2018 N. 99

proposta di legge n. 160 e la proposta di legge n. 106. Passa quindi alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **PROPOSTA DI LEGGE N. 159** ad iniziativa dei Consiglieri Giacinti, Cesetti, Volpini, concernente: **“Tutela e valorizzazione della dieta mediterranea”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Giacinti e al relatore di minoranza Consigliere Zaffiri.

Intervengono i Consiglieri Maggi, Fabbri, il Presidente Ceriscioli, i Consiglieri Marconi,

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE PIERO CELANI)

Malaigia, Busilacchi e l'Assessore Cesetti, Bisonni, Marcozzi.

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Conclusa la discussione generale, il Presidente passa all'esame e alla votazione degli articoli.

ESAME E VOTAZIONE DEGLI ARTICOLI

ARTICOLO 1

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 2

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 3

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 4

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 5

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 6

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2018 N. 99

ARTICOLO 7

Votazione: l'Assemblea legislativa approva.

ARTICOLO 8

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Conclusi l'esame e la votazione degli articoli, il Presidente pone in votazione il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità. Dopo aver dato la parola, per le dichiarazioni di voto, ai Consiglieri Micucci e Celani, indice la votazione finale della proposta di legge n. 159.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito

L'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **PROPOSTA DI LEGGE N. 186** ad iniziativa della Giunta regionale, concernente: **“Interventi di sostegno e valorizzazione della cultura fotografica”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Biancani e alla relatrice di minoranza Consigliera Marcozzi.

Intervengono i Consiglieri Maggi, Busilacchi, Giancarli, il Presidente Ceriscioli, il Consigliere Bissoni, l'Assessore Pieroni ed il Consigliere Celani.

Conclusa la discussione generale, il Presidente passa all'esame e alla votazione degli articoli e dell'emendamento.

ESAME E VOTAZIONE DEGLI ARTICOLI E DELL'EMENDAMENTO

ARTICOLO 1

Votazione: l'Assemblea legislativa approva.

ARTICOLO 2

Votazione: l'Assemblea legislativa approva.

ARTICOLO 3

Emendamento 3/1

Votazione: l'Assemblea legislativa approva.

Articolo 3, così come emendato

Votazione: l'Assemblea legislativa approva.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2018 N. 99

ARTICOLO 4

Votazione: l'Assemblea legislativa approva.

ARTICOLO 5

Votazione: l'Assemblea legislativa approva.

Conclusi l'esame e la votazione degli articoli e dell'emendamento, il Presidente pone in votazione il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa approva. Dopo aver dato la parola, per le dichiarazioni di voto, ai Consiglieri Maggi, Giacinti, Marconi, Celani e all'Assessore Pieroni, indice la votazione finale della proposta di legge n. 186, emendata.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito

L'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Interviene, sull'ordine dei lavori, il Consigliere Busilacchi (chiede ed ottiene la sospensione della seduta al termine della trattazione della proposta di legge n. 106).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **PROPOSTA DI LEGGE N. 106** ad iniziativa del Consigliere Fabbri, concernente: **“Modifiche alla legge regionale 24 marzo 2015, n. 11 ‘Disposizioni per l’istituzione della banca regionale della terra e per favorire l’occupazione nel settore agricolo”**”.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Traversini e al relatore di minoranza Consigliere Fabbri.

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE PIERO CELANI)

Intervengono i Consiglieri Bisonni, Marcozzi.

Conclusa la discussione generale, il Presidente passa all'esame e alla votazione degli articoli e dell'emendamento.

ESAME E VOTAZIONE DEGLI ARTICOLI E DELL'EMENDAMENTO

ARTICOLO 1

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2018 N. 99

ARTICOLO 2

Emendamento 2/1

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Articolo 2, così come emendato

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 3

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 4

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Conclusi l'esame e la votazione degli articoli e dell'emendamento, il Presidente pone in votazione il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di ordine del giorno ad iniziativa della II Commissione e la pone in votazione. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità l'ordine del giorno, allegato al presente processo verbale (allegato A). Indice quindi la votazione finale della proposta di legge n. 106, emendata.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito

L'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Il Presidente, come stabilito, sospende la seduta.

La seduta è sospesa alle ore 13,45.

La seduta riprende alle ore 14,40

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE PIERO CELANI)

(E' presente il solo Consigliere Segretario Boris Rapa)

Il Presidente riprende la seduta e passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **INTERROGAZIONE N. 607** ad iniziativa della Consigliera Pergolesi, concernente: **“Messa in funzione dell'Ospedale civile di Amandola”**;

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2018 N. 99

- **INTERROGAZIONE N. 609** ad iniziativa della Consigliera Pergolesi, concernente: **“Costruzione nuovo ospedale ad Amandola (FM)”**.

(abbinate ai sensi e per gli effetti dell’articolo 140 del R.I.)

Risponde l’Assessore Cesetti.

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Replica l’interrogante Consigliera Pergolesi.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all’ordine del giorno che reca:

- **INTEPELLANZA N. 22** ad iniziativa del Consigliere Celani, concernente: **“Riqualificazione, potenziamento e messa in rete dei Centri di informazione e accoglienza turistica (IAT) di competenza regionale”**.

Illustra il Consigliere Celani.

Risponde l’Assessore Pieroni.

Replica l’interpellante Consigliere Celani.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all’ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 244** ad iniziativa dei Consiglieri Fabbri, Giorgini, Maggi, Pergolesi, concernente: **“Classificazione dell’Ospedale Santa Croce come presidio ospedaliero di primo livello”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l’illustrazione, al Consigliere Fabbri.

Intervengono l’Assessore Sciapichetti, i Consiglieri Micucci, Zaffiri, l’Assessore Pieroni, i Consiglieri Marconi, Minardi, Maggi, Marconi (per fatto personale), il Presidente Ceriscioli ed il Consigliere Fabbri.

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione la mozione n. 244. L’Assemblea legislativa non approva.

Il Presidente, come richiesto dal Consigliere Giorgini, non essendoci obiezioni, dà per approvata l’anticipazione della trattazione del punto iscritto all’ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 362** ad iniziativa dei Consiglieri Biancani, Micucci, Giancarli, Giorgini, Zura Puntaroni, Bisonni, concernente: **“Abrogazione dell’articolo 35 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133**

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2018 N. 99

(Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive), convertito con modificazioni della legge 11 novembre 2014, n. 164, e del conseguente DPCM 10 agosto 2016'.

Nessuno chiede di intervenire ed il Presidente pone in votazione la mozione n. 362. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità la mozione n. 362, allegata al presente processo verbale (Allegato B)

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 310** ad iniziativa del Consigliere Zaffiri, concernente: **“Riqualificazione del Pronto soccorso di Osimo e la mancata sperimentazione per l'integrazione tra il Presidio INRCA di Ancona e l'Ospedale di Osimo AV 2”.**

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Zaffiri.

Intervengono l'Assessore Pieroni, il Consigliere Zaffiri e l'Assessore Pieroni.

Conclusa la discussione generale, il Presidente, come richiesto dalla Consigliera Pergolesi, pone in votazione, per appello nominale chiesto a nome dei Consiglieri Fabbri, Pergolesi, Maggi, la mozione n. 310.

Favorevoli: Fabbri, Giorgini, Leonardi, Maggi, Malaigia, Pergolesi, Zaffiri, Zura Puntaroni;

Contrari: Biancani, Cesetti, Giacinti, Marconi, Mastrovincenzo, Micucci, Rapa, Sciapichetti, Talè, Traversini;

Astenuti: Nessuno.

L'Assemblea legislativa non approva.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 320** ad iniziativa del Consigliere Talè, concernente: **“Misure a tutela della sicurezza urbana – impianti di videosorveglianza”.**

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Talè.

Intervengono l'Assessore Cesetti e

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE PIERO CELANI)

la Consigliera Leonardi.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2018 N. 99

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione la mozione n. 320. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità la mozione n. 320, allegata al presente processo verbale (allegato C).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 344** ad iniziativa dei Consiglieri Rapa, Pieroni, concernente: **“Richiesta presidio di Polizia all’Hotel House di Porto Recanati”**;
- **INTERROGAZIONE N. 597** ad iniziativa della Consigliera Leonardi, concernente: **“Hotel House di Porto Recanati: problema assenza di sicurezza e alto tasso di criminalità – la Regione latina”**;
- **INTERROGAZIONE N. 600** ad iniziativa del Consigliere Maggi, concernente: **“Hotel House”**.

(abbinate ai sensi e per gli effetti dell’articolo 144 del R.I.)

Il Presidente, come richiesto dalla Consigliera Leonardi, dà la parola, per la risposta alle interrogazioni, all'Assessore Cesetti.

Replica l'interrogante Consigliere Maggi.

Il Presidente interviene sull'ordine dei lavori e, dopo aver proposto il rinvio alla prossima seduta assembleare delle mozioni restanti e dato la parola al Consigliere Zaffiri (sollecita la trattazione delle mozioni nn. 353 e 359, abbinate), non essendoci obiezioni, dà per approvato il rinvio della mozione n. 361.

Il Presidente prosegue la trattazione della mozione n. 344 e delle interrogazioni nn. 597 e 600, dà quindi la parola all'Assessore Sciapichetti (integra la risposta alle interrogazioni) ed alla Consigliera Leonardi (replica all'interrogazione e si dichiara insoddisfatta della risposta).

Il Presidente, dopo aver dato la parola sull'ordine dei lavori all'Assessore Cesetti (chiede di anticipare l'esame delle mozioni nn. 353 e 359, abbinate) e all'Assessore Pieroni, sospende la trattazione della mozione n. 344.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 353** ad iniziativa dei Consiglieri Zura Puntaroni, Zaffiri, Malaigia, concernente: **“Proposta di modifica delle modalità di restituzione delle ritenute non operate a seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017, cosiddetta ‘busta paga pesante’”**;
- **MOZIONE N. 359** ad iniziativa del Consigliere Rapa, concernente: **“Estensione della ‘busta pesante’ da 24 a 36 mesi”**.

(abbinate ai sensi e per gli effetti dell’articolo 144 del R.I.)

Il Presidente comunica che in merito all'argomento è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di risoluzione a firma dei Consiglieri Zura Puntaroni, Rapa, Zaffiri, Malaigia, Celani, Busilacchi, Giancarli e, dopo

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2018 N. 99

aver dato la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Zaffiri, la pone in votazione. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità, la risoluzione, allegata al presente processo verbale (allegato D).

Il Presidente riprende la trattazione della **mozione n. 344**, dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Pieroni.

Intervengono i Consiglieri Zura Puntaroni, Leonardi, Bissoni, Zaffiri e l'Assessore Pieroni.

Conclusa la discussione generale, il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di risoluzione a firma dell'Assessore Pieroni, dei Consiglieri Rapa, Leonardi, dell'Assessore Sciapichetti e dei Consiglieri Celani, Micucci, Giancarli e la pone in votazione per appello nominale chiesto a nome degli Assessori Pieroni, Sciapichetti e del Consigliere Rapa.

Favorevoli: Bissoni, Busilacchi, Celani, Giacinti, Giancarli, Leonardi, Mastrovincenzo, Micucci, Minardi, Pieroni, Rapa, Sciapichetti, Talè, Traversini;

Contrari: Malaigia, Zaffiri;

Astenuti: Nessuno.

L'Assemblea legislativa approva la risoluzione, allegata al presente processo verbale (allegato E).

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 19,20.

IL PRESIDENTE

Antonio Mastrovincenzo

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Boris Rapa

Mirco Carloni

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2018 N. 99

Allegato A

ORDINE DEL GIORNO N. 37 “Proposta di legge 106/2017, Modifiche alla legge regionale 24 marzo 2015, n. 11 ‘Disposizioni per l’istituzione della banca regionale della terra e per favorire l’occupazione nel settore agricolo”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

CONSIDERATA

- la legge regionale 24 marzo 2015, n. 11, Disposizioni per l'istituzione della banca regionale della terra e per favorire l'occupazione del settore agricolo, con la quale è stata istituita la banca regionale della terra, al fine di favorire la ricomposizione fondiaria e l'utilizzo di terreni non più coltivati;
- la proposta di legge regionale in oggetto, che ha l'obiettivo di promuovere l'accesso ai beni contenuti nella "banca della terra" da parte di imprese sociali che svolgono attività agricola anche attraverso l'impiego di soggetti svantaggiati;

VISTO in particolare l'articolo 3 della legge regionale 11/2015, in base al quale la Giunta regionale, entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge stessa, avrebbe dovuto adottare il regolamento attuativo;

TENUTO CONTO che a tutt'oggi tale regolamento attuativo non risulta essere stato predisposto;

Tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a presentare il regolamento attuativo previsto dall'articolo 3, della legge regionale 11/2015 entro 60 giorni dall'entrata in vigore della proposta di legge in oggetto;
- ad adottare ogni utile iniziativa finalizzata alla realizzazione della banca della terra da parte dell'Assam, alla luce di quanto disciplinato al comma 4, dell'articolo 2, della legge regionale 11/2015”.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2018 N. 99

Allegato B

MOZIONE N. 362 “Abrogazione dell’articolo 35 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 (Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive), convertito con modificazioni della legge 11 novembre 2014, n. 164, e del conseguente DPCM 10 agosto 2016”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO che

- l’articolo 4 della Direttiva 2008/98/CE riporta la scala gerarchica di gestione dei rifiuti (intesa quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione degli stessi), che risulta così articolata: a) prevenzione; b) preparazione per il riutilizzo; c) riciclaggio; d) recupero di altro tipo; e) smaltimento;
- la Comunicazione da parte della UE COM (2015) 614 relativa al "Piano per l’economia circolare" propone un nuovo approccio alle politiche di gestione integrata dei rifiuti che devono conformarsi alla nuova visione strategica, assumendo un ruolo che supera lo scenario del contesto strettamente settoriale; contestualmente, infatti, sono state presentate quattro proposte di modifica di sei direttive comunitarie che ricadono nell’ambito dei rifiuti e tra l’altro prevedono un forte impulso al riciclaggio e conseguentemente un forte contenimento del ricorso alla discarica;
- la decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 su un programma generale di azione dell’Unione in materia di ambiente fino al 2020 “Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta” sottolinea che “sono pertanto necessari ulteriori sforzi per ridurre la produzione di rifiuti pro capite e la produzione di rifiuti in termini assoluti. Per raggiungere gli obiettivi di efficienza nell’uso delle risorse è altresì necessario limitare il recupero energetico di materiali non riciclabili, dismettere le discariche di rifiuti riciclabili o recuperabili”;

VISTO che

- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 (Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive), convertito con modificazione dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, all’articolo 35 prevede, tra l’altro, che: "Il Presidente del Consiglio dei Ministri, ... su proposta del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, con proprio decreto, individua a livello nazionale la capacità complessiva di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati degli impianti di incenerimento in esercizio o autorizzati a livello nazionale, con l’indicazione specifica della capacità di ciascun impianto, e gli impianti di incenerimento con recupero energetico di rifiuti urbani e assimilati da realizzare per coprire il fabbisogno residuo, tenendo conto della pianificazione regionale (comma 1)”, mentre al comma 2 dispone che: "Il Presidente del Consiglio dei Ministri, su

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2018 N. 99

proposta del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, effettua la ricognizione dell'offerta esistente e individua, con proprio decreto, il fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica dei rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, articolato per regioni";

- come è noto, il DPCM 10 agosto 2016 concernente: "Individuazione della capacità complessiva degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati", emanato in attuazione del suddetto articolo 35, ha rilevato la necessità di realizzare anche nel territorio regionale un impianto di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati, con capacità pari a 190.000 tonnellate/anno, a causa del prevalente ricorso allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani e assimilati;
- recentemente il TAR Lazio, con ordinanza n. 4574/2018 ha rinviato alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea il suddetto DPCM al fine di valutare la sua conformità al quadro normativo europeo;

CONSIDERATO che

- la Regione Marche ha affermato, sin dall'inizio ed in più occasioni (cfr. tra le altre, mozioni nn. 48/2015, 192/2016, e Risoluzioni nn. 18/2016 e 33/2017) la netta contrarietà alla realizzazione nel proprio territorio di un inceneritore di qualsiasi capacità che sia previsto in attuazione dell'articolo 35 del Decreto Sblocca Italia, in quanto contrastante con la pianificazione regionale di settore;
- il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato dall'Assemblea legislativa regionale con la D.A.C.R. n. 128 del 14 aprile 2015 ai sensi dell'articolo 199 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" non prevede infatti uno scenario che legittimi il ricorso a trattamento termico diretto (termovalorizzazione) del rifiuto residuo, contemplando invece, nell'orizzonte temporale di riferimento (2014-2020) il raggiungimento di obiettivi di raccolta differenziata tendenti al superamento del 70% (rectius: 72%) e quindi superiori a quelli previsti dalla normativa vigente;
- in particolare il suddetto piano regionale di gestione dei rifiuti dispone a riguardo che: "Non sia ammesso, sino al conseguimento dell'obiettivo di raccolta differenziata del 70% conseguito in ogni ATO della regione, il ricorso a trattamento termico mediante termovalorizzazione, evidenziando comunque l'opportunità di una sua preventiva valutazione in termini di analisi costi/benefici";
- la Regione Marche nell'anno 2017 ha raggiunto una percentuale di raccolta differenziata pari a 65,56%;
- l'attuale pianificazione regionale in materia di rifiuti, in perfetta coerenza con la normativa europea, assegna alle azioni di prevenzione della produzione di rifiuti un ruolo fondamentale nel conseguimento degli obiettivi di Piano;
- la pianificazione regionale prevede, tra l'altro, il ricorso prioritario a processi spinti di "recupero di materia";



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2018 N. 99

- l'Assemblea legislativa regionale, con l'approvazione all'unanimità della Risoluzione n. 11/2016 inerente alcune proposte di modifica di direttive europee relative alla gestione dei rifiuti, ha inoltre evidenziato che "quanto al tema del recupero energetico dei rifiuti, la Regione Marche ribadisce il suo sostegno al "Piano di azione per l'economia circolare" ed auspica che le iniziative avviate e proposte dall'Unione europea siano finalizzate al superamento delle tecniche di termovalorizzazione, anche rendendo questa pratica non più conveniente dal punto di vista economico";

TENUTO CONTO che

- l'attuazione di quanto disposto ai sensi del citato articolo 35 del D.Lgs n. 133/2014 rappresenta quindi un elemento "detrattore" in grado di ostacolare una piena e coerente attuazione degli indirizzi comunitari da parte delle Regioni;
- il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale), come recepito dalla normativa regionale in materia di rifiuti, assegna al livello regionale la competenza in merito alle scelte pianificatorie di indirizzo per le politiche gestionali di prevenzione e riciclaggio da assumere a livello di Ambiti Territoriali Ottimali, mentre l'attuazione del citato articolo 35 del D.Lgs n. 133/2014, intervenendo sulla pianificazione in materia di termovalorizzazione, di fatto esautorava le Regioni della legittima facoltà decisionale sulla gestione integrata del ciclo dei rifiuti nel proprio territorio;
- infatti, il rispetto della normativa nazionale sopra citata, determinando la realizzazione di un impianto di termovalorizzazione da alimentare costantemente con elevate quantità di rifiuti ad elevato potere calorifico, e quindi sottraendole alla raccolta differenziata, genererebbe in particolare una "economia inversa" in grado di ostacolare il raggiungimento degli obiettivi regionali di raccolta differenziata e conseguente recupero di materia;
- la permanenza nel contesto nazionale dell'articolo 35 del D.Lgs n. 133/2014, e delle conseguenti disposizioni di attuazione (DPCM 10 agosto 2016) finirebbe per "cristallizzare" un elemento normativo sovraordinato agli strumenti regionali di pianificazione nel settore dei rifiuti i quali, in fase di revisione, dovranno *ex lege* recepirne i contenuti per non incorrere nel vizio di conformità sollevato dal competente Ministero;

RITENUTO che il legislatore nazionale debba disporre l'abrogazione della disposizione normativa sopracitata al fine di rimuovere ogni ostacolo al virtuoso perseguimento degli obiettivi strategici in materia di gestione integrata dei rifiuti assunti o in corso di assunzione da parte delle Regioni;

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi presso tutte le sedi istituzionali competenti affinché venga abrogato l'articolo 35 del D.Lgs 113/2014 convertito con modificazione dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, ed il conseguente D.P.C.M. 10 agosto 2016 in quanto contrastanti sia con la pianificazione regionale di settore (DACR n. 128/2015) sia, a livello nazionale, con l'attuazione della strategia europea in materia di politiche di gestione integrata dei rifiuti da parte delle Regioni italiane".

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2018 N. 99

Allegato C

MOZIONE N. 320 “Misure a tutela della sicurezza urbana – impianti di videosorveglianza”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO che

- la sicurezza urbana è un bene pubblico di fondamentale importanza che afferisce alla vivibilità e al decoro dell’ambiente urbano, da perseguire, secondo quanto stabilito dall’articolo 4 del D.L. 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, “anche attraverso interventi di riqualificazione di aree e siti degradati, l’eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione, la promozione della cultura della legalità e l’affermazione di più elevati livelli di coesione e convivenza civile, alla cui tutela concorrono Stato, Regioni ed Enti locali, ciascuno nel rispetto delle specifiche competenze”;
- la legge regionale 7 luglio 2014, n. 16 avente ad oggetto “Disposizioni per l’attuazione delle politiche regionali per la promozione della cultura della legalità”, stabilisce all’articolo 1 che “la Regione, in armonia con i principi costituzionali e nel rispetto delle competenze dello Stato concorre allo sviluppo dell’ordinata e civile convivenza della comunità regionale sostenendo un sistema integrato di politiche sociali, educative, territoriali finalizzate alla promozione della cultura della legalità”;
- la stessa legge regionale 7 luglio 2014, n. 16 sancisce all’articolo 2 che “la Regione promuove la collaborazione istituzionale con gli organi dello Stato e con gli altri enti pubblici nazionali e locali al fine di favorire lo scambio di conoscenze ed informazioni sui fenomeni criminali e la loro incidenza sul territorio nonché di realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale” volte anche “a sostenere gli organi deputati al contrasto e alla repressione”;

CONSIDERATO che la sicurezza urbana dipende in maniera importante dalla prevenzione e dal contrasto dei fenomeni criminosi;

RILEVATO che

- le Forze dell’Ordine svolgono una encomiabile ed efficace attività di controllo e prevenzione degli episodi criminali e che tale attività potrebbe essere agevolata e resa ancora più efficiente con la presenza diffusa sul territorio di impianti di videosorveglianza dotati di dispositivo per la lettura delle targhe dei veicoli e in grado di trasmettere i dati in tempo reale ai Carabinieri e alle altre Forze di Polizia;
- esistono sistemi di ultima generazione in grado di leggere le targhe in transito e di confrontarle in tempo reale con “black list” di autovetture sospette o con gli archivi degli autoveicoli rubati, non in regola con

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2018 N. 99

la revisione e senza copertura assicurativa. Informazioni che possono generare “alert” da inviare ai dispositivi in uso alle pattuglie dislocate sul territorio;

- la consultazione dell’archivio delle autovetture in transito, al verificarsi di un fatto reato, rappresenta uno strumento di indagine molto snello ed efficace;
- gli impianti di videosorveglianza con le caratteristiche e le funzioni sopra descritte sono ancora scarsamente diffusi sul territorio regionale;

RITENUTO che sia necessario mettere le Forze dell’Ordine nelle migliori condizioni possibili per contrastare i crimini che ancora si registrano nelle città e nei paesi delle Marche e che incidono in maniera negativa sulla qualità della vita della popolazione, generando un clima di insicurezza;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a mettere in atto ogni iniziativa utile, anche prevedendo misure di compartecipazione alla spesa, affinché le amministrazioni locali installino nelle vie di accesso ai propri territori e nei punti sensibili dei centri abitati impianti di videosorveglianza dotati di dispositivo per la lettura delle targhe dei veicoli e gestiti da un sistema in grado trasmettere informazioni in tempo reale alle Forze dell’Ordine”.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2018 N. 99

Allegato D

RISOLUZIONE N. 65 “Estensione della 'busta pesante', modifica delle modalità di restituzione delle ritenute non operate a seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO che

- nell'ambito delle misure introdotte a favore delle popolazioni delle regioni del centro Italia colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017, è stata prevista la possibilità di chiedere al proprio sostituto d'imposta di non operare le ritenute alla fonte previste dalla legge (la cosiddetta “busta paga pesante” di cui all'articolo 48, comma 1 bis del decreto legge n.189/2016 e successive modificazioni), in un primo tempo fino al 31 dicembre 2017, termine poi spostato al 31 maggio 2018;
- la richiesta di sospensione riguarda le seguenti ritenute:
 - sui redditi di lavoro dipendente, di cui all'articolo 23 del D.P.R. n. 600/1973;
 - sui redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, di cui all'articolo 24 del D.P.R. n. 600/1973;
 - sui compensi e altri redditi corrisposti dallo Stato, di cui all'articolo 29 del D.P.R. n. 600/1973;
- a partire dal 31 maggio 2018 pertanto gli abitanti del “cratere del terremoto” che usufruiscono dell'esenzione dal normale pagamento dell'Irpef, cosiddetta “busta pesante”, torneranno a pagare normalmente le imposte per intero, con in più la maggiorazione della rata della restituzione delle imposte sospese, visto che il vantaggio non consisteva nell'esenzione ma nel pagamento dilazionato nell'arco di massimo 24 mesi;
- le condizioni di emergenza e difficoltà che hanno giustificato la misura della “busta pesante” in larga parte permangono e il contestuale ripristino dei pagamenti ordinari e del pagamento degli arretrati in soli 24 mesi a partire dal 31 maggio 2018 provocherebbe un profondo disagio e numerose difficoltà, ottenendo in questo modo il risultato contrario a quello che ci si prefiggeva con i provvedimenti in parola;
- sempre a partire dal 31 maggio 2018 scade la sospensione dei termini di pagamento per le utenze delle abitazioni inagibili ed entro il 30 settembre 2018 i gestori emetteranno per tutti gli utenti della zona del cratere un conguaglio relativo al periodo di sospensione e rateizzabile in 36 mesi;

RILEVATO che a seguito del terremoto del 1997, i residenti nelle zone terremotate avevano potuto sospendere il versamento di tasse e contributi e che con il decreto legge n. 61/2008 vennero specificate le modalità di restituzione della "busta pesante": restituzione del 40% di quanto non versato in 120 rate senza interessi per un periodo di 10 anni a partire dal 31 maggio 2008, 11 anni dopo il sisma;

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2018 N. 99

CONSIDERATO che a soffrire di questa situazione saranno in particolare i pensionati della zona del cratere molti dei quali a tutt'oggi ancora non hanno gli strumenti per comunicare anche la volontà di rateizzazione, il numero delle rate prescelto e per effettuare i pagamenti;

CONSIDERATA l'esigenza di salvaguardare l'interesse dei cittadini colpiti dagli eventi sismici con una modalità di restituzione delle somme non versate più sostenibile;

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi con estrema urgenza nei confronti del Governo, del Commissario Straordinario e dei Parlamentari marchigiani affinché si trovino gli strumenti per dare ascolto e risposta alle esigenze dei lavoratori e dei pensionati delle zone colpite dal sisma ed in particolare per:

- estendere da 24 a 36 mesi il periodo di esenzione per i lavoratori dipendenti e pensionati nella zona del cratere, tenuto conto della situazione ancora grave in cui versano le popolazioni interessate;
- verificare la possibilità di riduzione del 60% dell'imposta da restituire;
- portare il periodo di rateazione a 10 anni e 120 rate mensili senza interessi”.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2018 N. 99

Allegato E

RISOLUZIONE N. 66 “Richiesta presidio di Polizia all'Hotel House di Porto Recanati”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO che

- il complesso immobiliare dell'Hotel House è di nuovo salito negativamente agli onori della cronaca per il ritrovamento di una sorta di "pozzo degli orrori" ove sono stati rinvenuti resti umani di più soggetti;
- la pesante situazione della zona è evidenziata dai continui blitz delle forze dell'ordine per confisca di droga, arresti, contrasto a criminalità più o meno organizzata;
- esso è da tempo sotto i riflettori dell'attenzione regionale e nazionale per le conosciute problematiche legate allo stato di degrado, insicurezza, abbandono e presenza di persone irregolari, che ne hanno fatto un caso unico nella costa Adriatica;
- il fallimento del progetto iniziale di isola vacanziera indipendente dalla città, la crisi economica e il progressivo abbandono dello stabile da parte dei primi acquirenti nel corso del tempo hanno portato all'attuale situazione di 32 etnie distribuite tra 1.770 residenti ufficiali;
- molti immigrati, nel corso degli anni, hanno a loro volta abbandonato lo stabile a seconda della situazione lavorativa della zona, lasciando spesso pendenze legate al pagamento delle utenze o degli stessi appartamenti. I fornitori di servizio elettrico ed idrico hanno accumulato crediti per circa 800.000 euro. Questo circolo vizioso ha portato all'attuale situazione di degrado e nei 480 appartamenti si è venuta a creare una convivenza forzata tra i residenti e la microcriminalità che prospera in questa situazione;
- lo stabile, abbandonato a se stesso e lasciato in tali condizioni, rappresenta un pericolo per tutto il territorio di Porto Recanati;
- il Consiglio regionale delle Marche in data 7 novembre 2017 ha deliberato una proposta di legge alle Camere che prevede un intervento finanziario per la riqualificazione e la messa in sicurezza dell'edificio-quartiere "Hotel House" di Porto Recanati;

PREMESSO ancora che

- la riqualificazione dell'area non può essere limitata al solo concetto di recupero urbanistico, ma occorre un serio intervento di ripristino della legalità considerato il proliferare della criminalità soprattutto legata al commercio di droga e alla contraffazione;
- i circa 2.000 inquilini sono solo quelli "censiti", il palazzo ospiterebbe, come la cronaca spesso ci aggiorna, anche immigrati clandestini e rischi di integralismo con conseguenti potenziali pericoli di terrorismo;

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2018 N. 99

CONSIDERATO che

- lo stesso documento succitato della Regione Marche afferma che l'Hotel House è un luogo “dove è racchiuso un mondo socialmente, fisicamente e simbolicamente separato dal resto della città.” e oggi divenuto un “centro di degrado e base logistica per il mercato dello spaccio degli stupefacenti e prostituzione che presenta drammatiche e non più rinviabili carenze igienico-strutturali”;
- il focalizzare l'attenzione solo sulla situazione "fisica" dell'edificio e non sul contrasto alla criminalità comune e a quella organizzata risulta un palliativo che non risolve i gravi problemi di legalità che il territorio sta esponenzialmente subendo;

TENUTO CONTO che il Consiglio comunale di Porto Recanati ha deliberato l'impegno per l'adesione all'operazione “Strade Sicure” di cui al decreto legge n. 92 del 2008, con la richiesta dell'impiego di personale militare, seppur con un limite temporale, al fine della sicurezza pubblica dell'intera area costiera a sud del fiume Musone, sino a Porto Potenza Picena;

Per quanto sin qui riportato,

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. ad intervenire presso la Presidenza del Consiglio e il Ministero dell'Interno al fine di richiedere un presidio permanente delle Forze dell'Ordine presso l'Hotel House a Porto Recanati così da avere un controllo continuo delle persone residenti e degli accessi al complesso per garantire sicurezza e legalità;
2. ad avviare, così come deliberato dal Comune di Porto Recanati, la procedura di richiesta, tramite un protocollo d'intesa con il Ministero competente e la Prefettura, denominato "Strade Sicure";
3. ad attivare una procedura per la definizione di un concreto "Patto per la Sicurezza", con un rafforzamento stabile delle forze dell'ordine come ad esempio attraverso l'elevazione della caserma dei Carabinieri a Tenenza, da stipularsi efficacemente tra Ministero dell'Interno, Regione Marche, Comune di Porto Recanati e altri enti locali”.